

condividi con chi vuoi



## Personaggi locali da scoprire

### Lauro Lessio, artista decostruttivista

**Nativo di Revoltante, emigrò poi a Torino, dove si è affermato con opere di grande prestigio**



Porta sempre dei momenti di gioia e di entusiasmo scoprire che anche in altre parti dell' Italia ci sono artisti che recano gloria ed onore al loro paese d'origine, Cavarzere. Uno di questi è Lauro Lessio. Nato in Località Revoltante nel 1942, un anno dopo si trasferì con la famiglia a Ca' Piasenti, dove ha vissuto momenti drammatici e dolorosi della seconda guerra mondiale. La sua scolarizzazione è iniziata presso le scuole elementari di Pareole, località dove suo padre gestiva una bottega di sartoria. Durante l' alluvione del '51 ha dovuto emigrare a Genova; ritornato nei suoi luoghi di origine, ha visto e vissuto l' esodo di tanta gente verso la Lombardia ed il Piemonte. terminate le scuole elementari, ha

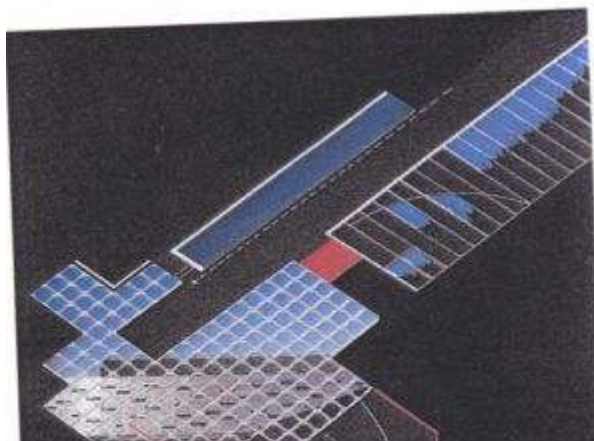


frequentato le scuole professionali ENCIP di Adria, coltivando contemporaneamente le sue passioni per l' arte della pittura (già alle elementari si distingueva per la sua versatilità al disegno), per la bicicletta da corsa (ricorda i suoi viaggi cicloturistici sull' Adige, sul Po, sui Colli Euganei, sull' Altopiano di

Asiago e sui mitici Passi delle Dolomiti); poi nel 1959, come tanti altri Cavarzzerani, il suo viaggio senza ritorno verso Torino per un posto di lavoro, per una sicurezza nella vita. A Torino frequenta le Scuole Tecniche S. Carlo, i Corsi di Incisione presso l'Istituto per l'Industria ed Artigianato ed i Corsi Liberi di Nudo presso l' Accademia Albertina. Proprio in questi anni inizia la sua formazione e la sua maturazione come uomo e come artista, inizia la sua seconda era della vita presentandosi al pubblico e alla critica come pittore. Abbiamo di fronte gli autori che si sono interessati al suo lavoro con recensioni e note critiche (e ci sono nomi noti in campo internazionale) ed i vari estratti di mass media che hanno esaminato e "criticato" le sue opere, letteralmente riempiono molte pagina. Le prestigiose Gallerie poi, italiane ed estere, che hanno accolto e presentato al pubblico le composizioni pittoriche del "nostro" Lauro Lessio non si contano; anche la Biennale di Venezia era pronta ad accogliere Lauro Lessio, ma la scomparsa improvvisa dello sponsor ha tramandato ad altra data questo importante avvenimento. Dopo un inizio di ricerca pittorica in cui l'artista Lessio non persegue correnti artistiche particolari, il contatto e lo studio di autori, specie russi, lo portano ad esprimersi attraverso un linguaggio che la critica ed egli stesso definisce neo costruttivismo, decostruttivismo. C'è da affermare che con quasi vent'anni d' anticipo dal lancio del decostruttivismo architettonico presentato nella mostra "Deconstructivist Architecture" organizzata al Moma di New York nel 1988 da Philip Johnson, già l' artista Lauro Lessio inizia l'applicazione del decostruttivismo all' immagine bidimensionale iniziando così questa nuova indagine figurativa che tanto ha attirato e appassionato critici, galleristi e pubblico attento. "Nei quadri di Lauro Lessio – afferma il critico d' arte Virgilio Patarini - il gioco di linee rette che divergono, si animano, quasi, in guizzi geometrici, in angoli acuti improvvisi, inaspettati, o danno vita a fughe prospettiche, o a precipitosi piani

LAURO LESSIO

DE-STRUCTURA



inclinati, scoscesi, in precario, improbabile equilibrio... questo sapiente gioco razionale, portato così in punta di squadra e sapientemente squadernato, centellinato agli occhi del fruitore regge l'intero impianto compositivo".



E continua: "Lessio scompone, destruttura, scampoli di scorci urbani reali, vedute ben precise, citate fotograficamente e perfettamente riconoscibili della sua città d'elezione (Torino), per cogliere analogie formali, suggerire spunti di appuntite riflessioni. [...] Nel de-costruire di Lessio non possiamo non cogliere tutto il disincanto dell'uomo maturo che ne ha viste tante, anche se poi, dal lato di fatto, non ha perso del tutto la fiducia nella ragione, pur riservandole un ragionevole ruolo di analisi spietata, di critica pura, di intelligenza acuta". Così parla lo stesso pittore Lauro Lessio di se stesso e del suo operare nel mondo dell'arte: "L'attuale processo dell'organizzazione sociale, per la sua stratificazione eterogenea, spesso violenta, accresce nelle sue componenti meno alienate una drammatica dimensione esistenziale. Lo sviluppo del mio operare si articola in una dialettica ricerca estetico-emozionale, quale forma di "scondizionamento" psicofisico dell'esistere, atto di presenza morale. La problematica drammaticità di questo mio nucleo di opere si sviluppa in un dinamico rapporto di lacerazione sulla staticità alienante del magma sociale". Tutte da vedere e da scoprire, e da interpretare, le opere di Lauro Lessio, nella speranza di vederle esposte in Galleria a Cavarzere su invito dell'Assessorato alla Cultura del Comune. (Ugo Bello)

dal numero 7 del 19 febbraio 2012